

L'incipit di Vitali per il concorso

(m. vas.) Ha preso il via la seconda edizione del "Concorso di scrittura", organizzato dall'assessorato alla cultura del comune di Dervio nell'ambito delle iniziative della rassegna "LetteLariaMente" che quest'anno ha come tema l'ambiente.

A chiusura della finale della "Champions book", lo scrittore Andrea Vitali (nella foto) ha letto l'incipit di un racconto che i partecipanti al concorso dovranno completare a piacimento. Quattromila battute o 650 parole è la lunghezza massima del racconto che dovrà essere inviato in formato elettronico all'indirizzo concorso.incipit.vitali@lettelariamente.it entro il 31 marzo.

In palio ci sono un abbonamento annuale alla rivista «Focus Junior» e buoni libro. Possono concorrere tutti gli studenti dei docenti di lettere delle scuole superiori della Provincia di Lecco. Per le medie possono concorrere al premio tutti gli alunni delle scuole di Abbadia, Lierna, Mandello, Varenna, Bellano, Dervio e Pescate, comuni che partecipano al progetto LetteLariaMente. La premiazione è prevista per sabato 6 giugno sul "Battello di lettura", la



motonave Milano messa a disposizione dalla Navigazione. Ecco l'incipit scritto da Andrea Vitali da completare.

«Una volta una giovane betulla e un larice di pochi anni più anziano di lei si innamorarono l'una dell'altro e decisero di sposarsi. Chiesti consiglio e permesso agli altri alberi del bosco non ebbero che pareri positivi: chi

tiene in vita la Natura non può che fare del bene al mondo intiero infatti. Solo una vecchia quercia rachitica osservò che le sembrava un'unione ben strana, dalla quale non si capiva che diavolo d'albero potesse saltar fuori. Nessuno però le diede retta. Era una quercia noiosa, bisbetica, una zitellaccia che in gioventù aveva rifiutato offerte vantaggiose e adesso non aveva altro da fare che criticare tutto e tutti. Il giorno del matrimonio si rifiutò addirittura di prestare le sue foglie al coro della musica suonata dal vento che accompagnava la cerimonia. Così, stando in disparte, sdegnosa, fu la prima ad udire quei rumori. Erano camion che si avvicinavano, forse anche ruspe. Non ci voleva molto a capire che il bosco, oltre che il matrimonio, erano in pericolo. Allora...».